

# Proposte



## EDITORIALE



Antonino Gasparo, presidente UILS

*Gli ultimi dati Istat parlano chiaro: a gennaio il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'11,9%, mentre quella giovanile è calata al 37,9% dal 39,2%.*

*La causa di quest'ultima sono gli inattivi, cioè coloro che non possiedono un'occupazione né la cercano. Dati sconcertanti, che descrivono un quadro a dir poco spaventoso e che non migliorano con il tempo. Ci mostrano una nazione ferma, che non procede, anzi indietreggia, nel campo sociale, politico ed economico.*

*Le mille lotte tra partiti e le discussioni interne fungono da specchietti per le allodole e allontanare l'attenzione dai veri problemi che questa classe dirigente non riesce a risolvere. Troppo impegnati a pensare alle poltrone. Troppo stressati alle correnti di pensiero. Nessuno che si soffermi e pensi al prossimo, al bene comune.*

*La povertà aumenta, la disoccupazione cresce e la gente che non sa come poter arrivare al giorno dopo è sempre di più. Si pensa alle caste, alle banche, ai poteri forti. Ma dov'è chi pensa ai bisognosi, a coloro che non hanno voce? E' vero, ci sono le Onlus e le mille organizzazioni che*

a pag.2

## POLITICA INTERNAZIONALE

L'organizzazione ed il rigore, sono le carte vincenti della nuova UE

### Il vertice di Roma per il rilancio dell'Unione Europea

*L'anniversario dei Trattati servirà per gettare le basi di un'unione a 27, senza compromessi e senza differenze.*

Il 23 giugno di un anno fa, il popolo inglese votava con referendum l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. A distanza di nove mesi, la situazione economica e politica, sembra essere la medesima di allora: poche modifiche sugli assetti economici e commerciali ed ancora meno sull'iter burocratico per visti e cittadinanza.

Ciò che invece ha avuto un'interessante evoluzione è stato l'atteggiamento dei paesi UE nei confronti degli UK. Importante ricordare la posizione dei più importanti rappresentanti delle istituzioni europee (Schulz, Juncker, Tusk e la stessa cancelliera Merkel), che con forza, avevano espresso la necessità di avviare immediatamente il processo di allontanamento e distacco della Gran Bretagna, senza sconti e senza privilegi. Questa posizione ha sicuramente avuto ripercussioni nelle scelte del parlamento inglese e del suo attuale governo (contestato dal 49% della popolazione) rappresentato dalla tory Theresa May alla quale si aggiunge una proposta di queste ultime settimane, della leader indipendentista Nicola Sturgeon per un nuovo referendum di separazione

della Scozia da Londra. La camera dei Lord ha di fatto approvato i primi di marzo, un emendamento alla legge per l'avvio dei negoziati per la separazione da Bruxelles, chiedendo garanzie per tutti i cittadini europei presenti nel Paese. Inoltre, ha provveduto ad inserire una clausola che obbliga l'esecutivo a tutelare con legge, il futuro di tutti i cittadini provenienti dagli altri paesi UE, entro 3 mesi dall'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona.

Il braccio di ferro nascerebbe dalla problematica legata alla posizione delle istituzioni Europee che da parte loro ancora non hanno predisposto un piano di tutela per i diritti dei cittadini britannici nei territori UE. In parte questo elemento è stato chiarito durante la riunione del Consiglio d'Europa dello scorso 10 marzo in cui il premier italiano Gentiloni ha identificato nei prossimi Trattati di Roma di fine mese, la data fondamentale per trovare un comune accordo sulle politiche da perseguire nel breve periodo. Si definiranno infatti le politiche migratorie, economiche, di sviluppo ambientale e sostenibile, ma soprattutto si cercherà di dare una nuova

a pag.2

## EDITORIALE

*da pag.1*  
gli aiutano. I fondi per sovvenzionarli però diventano sempre meno e oppressi dalla burocrazia.

La domanda sorge spontanea: dove sono le istituzioni? Dove sono i politici? Cosa fanno per i lavoratori?

Che fine ha fatto il raggiungimento del bene comune sostenuto da Sandro Pertini? Non ci sono esempi da seguire. I giovani e il resto dell'elettorato non sanno a chi fare affidamento.

Importante e unica strada per ri-

prendere la via della risoluzione è il cammino socialista, senza più divisioni. Solo così, attraverso una politica di solidarietà, di sostegno delle piccole realtà e a contatto con tutto l'elettorato.

## INDICE

### Primo piano

1-2 Editoriale

### Politica internazionale

1-2 Il vertice di Roma per il rilancio dell'Unione Europea

3 Elezioni Olanda 2017, la vittoria è dei liberali

### Politica economica

4 L'Agenzia delle Entrate si avventa sui capitali all'estero non dichiarati politicamente?

### Attualità

5 Biotestamento, il disegno di legge arriva alla Camera

6 2016: culle vuote per l'Italia

### Pari opportunità

7 Le istituzioni abbandonano i cittadini che si uniscono per risolvere i problemi della città

### Giustizia e riforme istituzionali

8 Nessun risparmio sui documenti auto promessi dal governo

### Lavoro e welfare

9 Come conservare le mail del dipendente senza incorrere in sanzioni

### Scuola e formazione

10-11 Scuole e barriere architettoniche

### Sanità e salute pubblica

12-13 La nostra è una società ipocondriaca: vulnerabili e ansiosi.

### Ambiente e territorio

14 Il treno verde: un viaggio itinerante per parlare d'ambiente

### Recensioni

## Il vertice di Roma ...

*da pag.1*



identità all'unione "valorizzando il significato che l'Europa ha avuto in questi 60 anni [...] con un po' di orgoglio per quello che l'Europa rappresenta in tutto il mondo". Tralasciando le belle parole del presidente Gentiloni, l'incontro tenutosi a Bruxelles in realtà ha segnato una profonda spaccatura tra i diversi paesi, con un blocco "orientale" deciso a non accettare la creazione di una unione a due velocità. La Polonia, in risposta alla rielezione alla presidenza del Consiglio d'Europa del polacco Tusk, ha deciso di non approvare le conclusioni del vertice (per motivazioni principalmente politiche). Il presidente del consiglio cercherà di inserire nella Dichiarazione finale alcuni concetti imprescindibili, in particolare sulle «due velocità» e al tempo stesso ottenere la firma di tutti e 27

i capi governo non limitandosi ad una generica adesione da parte dei rappresentanti delle istituzioni europee. Lo scopo di consolidare le politiche e preservare l'unità attraverso una stretta cooperazione, una riaffermazione dei valori dell'Ue e azioni concrete per i cittadini, per lanciare un messaggio di contrasto alla Brexit, sembra sicuramente difficile, ma non impossibile. Il mese di aprile sarà decisivo per capire come le decisioni prese verranno applicate dando l'avvio ad una nuova epoca per il nostro continente oppure al fallimento del sistema. Proponendo una frase dell'ex presidente francese Jacques Chirac, "la costruzione dell'Europa è un'arte. E' l'arte del possibile". La Gran Bretagna è avvertita.

Alessandro Casertano



Con la vittoria del partito liberale, nessun pericolo di “Nexit” per i Paesi Bassi

# Elezioni Olanda 2017, la vittoria è dei liberali

*Alle urne: 8 olandesi su 10: stravinisce Rutte con il suo partito liberale, l'Europa festeggia, ma in Olanda non cambia molto*

Con un'affluenza record alle urne (82%), il partito Liberal Conservatore del Premier Mark Rutte esce vincitore dalle elezioni parlamentari olandesi del 15 marzo, aggiudicandosi 33 seggi su 150. Scampata la visione mostruosa di una vittoria del partito populista e anti UE di Geert Wilders, che fino a qualche settimana fa era in testa ai sondaggi. Il Partito per la libertà (Pvv), infatti, è arrivato secondo, seguito da democristiani e liberali

Intanto, l'establishment politico in Europa ha accolto con favore il risultato olandese come la vittoria per la tolleranza e una spinta per l'Unione Europea dopo i danni della Brexit dello scorso anno. La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha descritto questo voto come un “risultato europeista” e un “buongiorno per la democrazia”. Anche il presidente francese Hollande si è dimostrato ottimista. guardando al voto

fosse già. Probabilmente più di prima, considerando la caduta dei socialdemocratici. Wilders, dall'opposizione continuerà ad influenzare l'agenda politica, come ha già fatto durante l'ultima legislatura.

Ma possiamo essere tranquilli, non ci sarà nessuna “Nexit” per l'Olanda, oltretutto, per una piccola economia esportatrice come la sua. l'adesione all'UE è



progressisti. Il voto olandese è stato il primo delle tre elezioni politiche cruciali nell'Eurozona del 2017.

Dopo la Brexit e l'effetto Trump, la vittoria del liberale Rutte e la disfatta (almeno nei Paesi Bassi) del populismo, rappresenta una lieve tregua per l'Europa, che può tirare (almeno per ora) un sospiro di sollievo, prima delle elezioni ad aprile-maggio in Francia, dove Marine Le Pen del Front National è tra le favorite nei sondaggi elettorali presidenziali.

come “una netta vittoria contro l'estremismo”. L'unica voce fuori dal coro è quella della Turchia, proprio, il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, ha detto che “non c'è nessuna differenza” tra i dirigenti liberali olandesi e il “fascista” xenofobo Wilders.

Nonostante la netta vittoria del partito liberale, rimane un dato di fatto. L'Olanda non cambia, anzi. L'opposizione rimane saldamente al governo e buona parte dell'elettorato si è spostato più a destra di quanto non

un vantaggio. D'altra parte, è vero che i segmenti di popolazione meno istruiti e meno abbienti, quelli che hanno sostenuto Wilders durante l'elezioni, tendono ad essere più pessimisti e scettici riguardo all'appartenenza all'UE.

Il vero vincitore di queste elezioni? GroenLinks, il partito dei verdi che tutti i principali giornali internazionali indicano come vera sorpresa di queste votazioni.

*Marianna Naclerio*

Liste selettive, Flat Tax e scambio di informazioni fiscali sull'asse Italia-Svizzera per isolare i potenziali evasori

# L'Agenzia delle Entrate si avventa sui capitali all'estero non dichiarati

*Finalmente si giunge a una regolamentazione più strutturata per colpire un giro di vite che sottrae allo stato più di 75 miliardi di euro*

L'Agenzia delle Entrate stringe la morsa sui redditi all'estero non dichiarati; dal 3 marzo 2017 è stata introdotta una normativa aggiornata in materia, che prevede alcune novità utili ad implementare i controlli sui capitali occultati.

I comuni italiani sono ora tenuti a inviare all'Agenzia i dati di tutti i cittadini che hanno richiesto l'iscrizione all'A.I.R.E (L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), al fine di consentire la creazione di liste selettive di contribuenti, stilate in base a parametri fissi, con situazioni patrimoniali poco chiare e ambigue, che potrebbero essere oggetto di verifiche. La nuova norma sarà utile a individuare in maniera preventiva tutti i contribuenti e le aziende annesse che potrebbero potenzialmente evadere le tasse, costituendo di fatto uno strumento di enorme efficacia, utile a risparmiare tempo durante eventuali indagini di accertamento su una situazione contributiva.

Le nuove disposizioni sono state introdotte contestualmente alla sigla del Voluntary Disclosure Act tra Italia e Svizzera per lo scambio di informazioni fiscali. L'accordo fa riferimento ai cosiddetti "contribuenti recalcitranti", cioè tutti i clienti italiani che non hanno fornito garanzie sulla provenienza dei fondi depositati presso istituti stranieri e mira a raggruppare le varie richieste di contribuenti ascrivibili in fasce determinate dai loro comportamenti fiscali. Il provvedimento segna un nuovo allineamento sull'asse Berna-Roma e, come si legge nella nota diramata dal Mef,

“Rappresenta un'importante opportunità per i contribuenti italiani che intendono regolarizzare la propria posizione fiscale con riguardo alle attività detenute all'estero in violazione delle norme fiscali”.

Un altro elemento di innovazione è costituito dalla recente introduzione della Flat Tax l'8 marzo 2017; l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato le istruzioni e i modelli per avere diritto all'imposta forfettaria sostitutiva per redditi prodotti all'estero, in altre parole si tratta di un regime fiscale estremamente agevolato pensato per incoraggiare gli investitori stranieri a trasferire denaro in Italia.

L'obiettivo contingente, oltre al progetto di implementare il trasferimento di flussi di capitali in Italia, è mettere un freno a tutti coloro che si trasferiscono all'estero ma puntualmente ritornano nel nostro Paese per brevi periodi con lo scopo di godere di benefici fiscali, assicurativi e sanitari. Così il requisito indispensabile per avere diritto alla Flat Tax è la residenza all'estero continuativa da nove anni.

Le recenti introduzioni in materia di lotta all'evasione fiscale e alle furberie dei residenti all'estero, si palesa in un momento infelice e quindi propizio per combattere quella che è una delle cause principali dell'attuale condizione economica italiana. Stando ai dati Mef in materia, il gap di occultamento di IRPEF, IRES, IVA E IRAP nel periodo che va dal 2010 al 2014 (ultimi dati disponibili) ammonta all'astronomica cifra di 75,7 miliardi di euro netti di mancati versamenti.

Tra questi l'IVA presenta i numeri più alti, ben 38 miliardi di euro, si tratta dell'imposta con la più ampia base imponibile tra quelle considerate e, data la sua natura, prevede l'accesso a regimi di rimborsi e compensazioni, che per tutti gli ipotetici evasori costituiscono una varietà ampia di modalità con cui sottrarre entrate al bilancio pubblico.

La necessità di adottare nuove strategie in materia fiscale deriva da una recidività dei contribuenti a rispettare le norme. Probabilmente la difficoltà nel frenare il problema dell'evasione nasce dalla mancata comprensione riguardo la gravità e i danni concreti che causa al Paese su più livelli. Sotto un profilo macroeconomico l'evasore dimentica che non pagando le tasse costringe lo Stato a diminuire assistenza e servizi in mancanza di entrate pubbliche. L'aspetto più grave e sentito del fenomeno è che colpisce inevitabilmente sempre i lavoratori dipendenti.

Questi sono le vittime principali della pressione fiscale, che si abbatte su di loro quando il Governo è costretto ad aumentare le imposte – già gravose per la classe media - a fronte della mancanza di pagamenti regolari. In finale l'evasione distorce le dinamiche del mercato, perché avvantaggia chi non paga le tasse, creando disagi invece a chi le paga regolarmente, quando dovrebbe essere il contrario in un sistema economico-politico orientato al benessere del cittadino.

Dopo anni di rinvii, il testo arriva in discussione a Montecitorio, ma i banchi sono vuoti

## Biotestamento, il disegno di legge arriva alla Camera

*Il tema è tornato al centro del dibattito politico dopo che il 40enne Fabiano Antoniani (Dj Fabo) è stato costretto ad andare in Svizzera per chiedere il suicidio assistito*

Fabiano Antoniani, meglio conosciuto come Dj Fabo, lo scorso 27 febbraio ha deciso di farsi praticare dopo anni di terapie senza esito, il suicidio assistito in una clinica in Svizzera. Fabiano, che a seguito di un grave incidente stradale rimase cieco e tetraplegico, aveva chiesto più volte alle Istituzioni di intervenire per regolamentare l'eutanasia e permettere a ciascun individuo di essere libero di scegliere fino alla fine. Il Dj se da vivo è rimasto inascoltato, da morto sembra essere diventato il centro di una nuova battaglia politica riaccendendo il dibattito sul biotestamento.

Il 13 marzo approda alla Camera la proposta di legge sul testamento biologico. "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", è il titolo del testo presentato dalla deputata Pd Donata Lenzi (prima firmataria) che propone di regolamentare la questione del fine vita. Ma ai deputati sembra interessare poco o nulla, in 20 partecipano alla discussione, uno spettacolo piuttosto triste considerando la gravità dell'argomento trattato.

Il punti principali del provvedimento riguardano le linee generali di disciplina del consenso informato, prevedendo che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge. I principi cui ci si richiama sono quelli contenuti negli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e di cui agli

articoli 1 (Dignità umana), 2 (Diritto alla vita) e 3 (Diritto all'integrità della persona) della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il testo promuove e valorizza la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico, che trova il suo presupposto e atto fondante nel consenso informato nel quale si incontrano l'autonomia decisio-



nale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico. Vengono coinvolti inoltre, se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari, o la parte dell'unione civile, o il convivente oppure una persona di sua fiducia. Viene poi disciplinato il diritto all'informazione, ovvero il diritto di ogni persona di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo e comprensibile sulla propria diagnosi, la prognosi, i benefici ed i rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati e le possibili alternative; le conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia. La persona ha anche il diritto di rifiutare in tutto o in parte di ricevere le informazioni e di

indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di ricevere le informazioni in sua vece. Sia il rifiuto che la rinuncia alle informazioni nonché l'eventuale indicazione di un incaricato vengono registrati nella cartella clinica e nel fascicolo elettronico. Il consenso deve essere espresso in forma scritta oppure, qualora le condizioni

fisiche del paziente non consentano di rispettare quest'ultima, attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Spetta ad ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere il diritto di rifiutare qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per

la sua patologia – o singoli atti del trattamento stesso – nonché quello di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento, comprese la nutrizione e l'idratazione artificiali.

Sono passati più di 10 anni dalla morte di Piergiorgio Welby, 8 da quella di Eluana Englaro e sotto la spinta emotiva del suicidio assistito in Svizzera di Fabiano Antoniani, si è deciso di riprendere dopo anni di stallo la discussione sul testamento biologico, ma chissà quali sono le probabilità che questa volta il disegno di legge sulle volontà di fine vita venga approvato e non ci sia il rischio di non arrivare in tempo perché la legislatura è nella sua parte finale?



Tracollo delle nascite: 12mila in meno

**2016: culle vuote per l'Italia***Per la prima volta il numero dei nati rimane sotto le 500mila unità*

Che l'Italia non fosse un paese per giovani lo si sapeva, ma che addirittura gli italiani avessero deciso di abbandonare ogni speranza non lo si può credere.

Complice la crisi, la precarietà e l'instabilità globale, il 2016 merita il titolo di anno nero delle nascite con un calo di 12.000 unità e per la

prima volta non si supera il mezzo milione di nascite.

Già a luglio l'Italia si era aggiudicata il primo posto tra i paesi dell'UE, come paese con il più basso indice

di natalità. Il quadro complessivo non lascia ben sperare: le nascite toccano un nuovo minimo storico mentre la popolazione invecchia e quasi un quarto degli abitanti ha più di 65 anni.

Il cosiddetto "saldo naturale", cioè la differenza tra nati e morti, nel 2015 aveva toccato il rosso record di 162mila persone a fronte di 647mila decessi. Nel 2016, il saldo negativo, è dovuto prevalentemente alla riduzione del numero

dei nati: un valore così basso non si registrava dal 1983.

Culle vuote e dati allarmanti non solo per il futuro del paese, ma anche per l'ambito medico e per le professionalità correlate. La fecondità totale scende a 1,34 figli per donna (nel 2015 era 1,35) e l'età media per il primo parto sale a

mondo figli o dove farli diventare adulti. E' un paese immobile che continua a guardare al domani senza troppe speranze. I connazionali che decidono di trasferirsi all'estero sono sempre di più: solo nel 2016, 115mila italiani si sono trasferiti oltre confine, per un aumento del 12,6% rispetto al 2015.

Nel 2010 erano circa 40mila. Numeri che purtroppo sono destinati a salire. E nei prossimi 25 anni o 50 anni cosa ne sarà del nostro paese? Se non



31,7. Le donne italiane mettono al mondo 1.27 figli contro 1.95 delle straniere.

Insomma è difficile immaginare un paese che presto tornerà ad essere grande e pieno di speranze nel futuro. I dati parlano chiaro e se questi continueranno ad essere confermati anche per il futuro, c'è da fidare solo negli stranieri.

Per il momento l'Italia non rappresenta sicuramente il paese ideale nel quale pensare di mettere al

si mettono in campo politiche attive per il lavoro e non si interrompe l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile, se si continua a tassare e decretare la morte delle attività commerciali e artigiane, se si continua a ignorare il problema delle famiglie, quello che ci si può aspettare è solo un futuro di certo meno roseo dell'attuale.

*Ilaria Di Paolo*

Diventare promotori di un cambiamento per sopperire alla crisi

# Le istituzioni abbandonano i cittadini che si uniscono per risolvere i problemi della città

*Tantissimi i gesti spontanei di solidarietà per aiutare chi è in difficoltà e viene ignorato dalla politica.*

Negli ultimi anni i cittadini italiani si sentono abbandonati dalle istituzioni che sembrano aver dimenticato cosa voglia dire proteggere la propria cittadinanza. Sembra di vivere in un clima di frustrazione perenne in cui chiunque si ritrova le mani legate: esercenti commerciali preferiscono difendersi con le proprie armi piuttosto che affidarsi all'intervento della polizia, nelle scuole pubbliche scarseggiano i beni di prima necessità tanto da costringere gli studenti a portarsi la carta igienica da casa, le strade metropolitane ospitano sempre più sfollati di tutte le nazionalità.

Dai palazzi di potere echeggia un sconcertante silenzio, forse chi siede su comode poltrone non ha il coraggio di guardare dalla finestra o i problemi sono così tanti da non saper bene da dove iniziare per risolverli.

La gente, stanca di assistere inerte a questo stagnamento, ha deciso di agire autonomamente perché, come recita un famoso proverbio <<chi fa da se, fa per tre>>.

Nell'ultimo decennio sono nate diverse associazioni, comitati di quartiere che nel loro piccolo stanno cercando di sistemare parte dei problemi persistenti nell'area dove abitano.

Il movimento cittadino Retake Roma è nato con l'intento di lottare contro il degrado diffondendo



**Emporio della Solidarietà**

*la solidarietà spesa bene™*

senso civico sul territorio di Roma, attraverso eventi di "clean up" nei diversi quartieri della capitale dove ogni cittadino contribuisce attivamente al decoro dello spazio in cui vivono. Così i cittadini si rimboccano le mani e ripuliscono le aree verdi del quartiere, eliminano etichette pubblicitarie abusive e puliscono facciate di scuole deturpate non solo dal tempo che passa ma anche da atti di vandalismo.

Nel frattempo ci sono famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese e si vedono costrette a chiedere aiuto ad associazioni diocesane pur di assicurare un piatto a tavola. Per soccombere a queste emergenze sono stati creati dalle Caritas diocesane più di cinquanta Empori della solidarietà sparsi lungo la penisola, dei supermercati solidari dove è possibile effettuare una spesa senza dover spendere nulla, i beneficiari utilizzano una tessera da cui man mano viene scalato il credito del loro consumo, un credito complessivo calibrato a seconda della fascia di reddito.

E da Napoli si sta diffondendo l'usanza del "caffè sospeso", un gesto spontaneo di solidarietà: consiste nel pagare un secondo caffè, dopo aver pagato il proprio, lasciandone così uno "in sospeso" per chi non può permetterselo.

Da questo gesto solidale ne sono

nati locali come il Caffè Sospeso nel quartiere Pigneto, i cui giovani proprietari hanno deciso di espandere il concetto del caffè sospeso dando la possibilità ai propri clienti di lasciare in sospeso qualunque cosa scegliessero dal menù, regalando così un'ordinazione a chi in difficoltà economica.

All'interno degli spazi della Caserta Rossa nel cuore della Garbatella è nato il PRANZO SOSPEO dove l'atto di condivisione del pranzo si tramuta in un momento di spontaneo altruismo per chi è in difficoltà. Un'iniziativa pensata inizialmente per aiutare i migranti del Baobab, realtà di accoglienza romana che da mesi è stata sfrattata dai suoi locali, ma ben presto si è espansa per chiunque avesse bisogno di un piatto caldo; promotori dell'iniziativa sono lo chef Rubio e lo scrittore Erri DeLuca con la sua fondazione.

Queste sono solo alcune delle iniziative nate spontaneamente da cittadini stanchi di non essere aiutati e che hanno deciso di farsi forza a vicenda affinché siano loro stessi promotori di un cambiamento, attraverso pratiche di solidarietà, nella speranza che i loro gesti richiamino l'attenzione delle istituzioni sempre più lontane dalle necessità dei propri abitanti.

*Maria Teresa Ruggiero*

Annulati i risparmi sulle tariffe del documento unico auto, troppo rischioso per le casse dello Stato

### Nessun risparmio sui documenti auto promessi dal governo, la Riforma Madia troppo pasticciata

Entro il 30 aprile 2018 la tariffa documento unico per le auto, ma nessun risparmio

Finalmente qualcuno se l'è chiesto: "Perché oltre al libretto di circolazione bisogna avere il certificato di proprietà?" Con la Riforma di Marianna Madia, ministro della Pubblica Amministrazione, dal prossimo anno un foglio in meno in auto, arriva un documento unico che unisce Libretto di Circolazione e Certificato di Proprietà, ma nessun cambiamento per le tariffe.

Un'operazione questa più volte annunciata e mai realizzata dal governo, quella di accorpare il libretto di circolazione (rilasciato dalla Motorizzazione) e il certificato di proprietà, rilasciato dal PRA (Pubblico Registro Automobilistico), con un bel risparmio sui costi. Neanche la Riforma Madia ce la fa in questa straordinaria impresa alla Carlo Magno contro i Saraceni.

Dalla versione del decreto del ministero delle Infrastrutture bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato, emerge che non ci sarà nessun vantaggio significativo in termini economici per gli automobilisti. La tariffa unica che sarà stabilita dal ministero delle Infra-



strutture e dei Trasporti, entro e non oltre il 30 aprile 2018, sarà "in misura comunque non superiore alla somma dell'importo delle due tariffe previste a normativa vigente", ovvero nessun risparmio significativo come aveva promesso il governo poche settimane fa.

Il risparmio sarebbe stato di 39 euro per ogni pratica di immatricolazione o passaggio di proprietà, per un costo totale di 61 euro contro i 100 euro che si pagano adesso.

La stessa tariffa da pagare fissata dal ministero delle Infrastrutture sarebbe stata ridotta da 37 a 30 euro, con l'eliminazione dei due bolli di 32 euro ciascuno. Troppo rischioso per i rendiconti finanziari dello Stato, che andrebbero a perdere circa 50 milioni di euro l'anno, la tariffa che verrà decisa dovrà comunque garantire gli stessi effetti finanziari allo Stato.

Quindi, ricapitolando: verranno razionalizzati i processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà, istituendo un unico documento, su modello europeo, che verrà rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sicuramente una noia in meno, ma a quanto pare i risparmi sulle tariffe non possiamo permetterceli, dovremmo accontentarci di avere una scartoffia in meno in auto.

Marianna Naclerio





Si possono conservare le comunicazioni anche per dieci anni ma il lavoratore dev'essere informato

# Come conservare le mail del dipendente senza incorrere in sanzioni

*A pronunciarsi è lo stesso Garante della privacy*

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha dato notizia del provvedimento 22 dicembre 2016 n. 547, particolarmente interessante in quanto dimostra come



la questione si ponga non solo nei confronti dei dipendenti in forza, ma anche per quelli già cessati.

A sollevare il caso era stato un dipendente, già licenziato dall'azienda, che chiedeva all'Autorità di disporre il blocco nonché il divieto del trattamento, effettuato dalla società per l'account di cui disponeva per l'espletamento delle sue funzioni in azienda e che è rimasto attivo per sei mesi dopo il licenziamento del lavoratore stesso. A questo account era stata associata una risposta automatica.

Il reclamante chiedeva anche la cancellazione dei dati trattati in violazione di legge. L'azienda aveva precisato che l'account era stato mantenuto attivo garantire l'operatività aziendale e la comunicazione a terzi dell'avvenuta cessazione del rapporto.

Finalità ritenuta lecita dallo stesso Garante, ma che ha posto l'accento sull'operato del datore di lavoro. Emerge, infatti, che l'azienda può mantenere l'accesso alle mail inviate e ricevute dal lavoratore ma deve informare il lavoratore sulle modalità di raccolta e conservazione dei dati, nonché sulle modalità e sulle finalità del trattamento. Inoltre, gli account "riconducibili a persone identificate o identificabili" devono essere rimossi al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Non basta, quindi, automatizzarne le risposte.

Il Garante si è espresso anche sulla conservazione delle comunicazioni inviate e ricevute a mezzo mail dal dipendente. L'azienda, infatti, ne conservava copia in archivio per dieci anni. Per poter conservare tali atti deve sussistere un principio di necessità, pertinenza e non eccedenza. Tale lasso di tempo è stato considerato eccessivo, soprattutto se "applicato indistintamente a tutte le e-mail.

Non vi è, dunque, una condanna a priori della conservazione delle comunicazioni ma l'azienda deve esplicitarne le ragioni fornendo ragioni oggettive. In alcuni casi, disporre di un archivio può assicurare il corretto svolgimento dell'attività lavorativa.

Per ciò che concerne il trattamento, esso non può essere affidato ad

aziende terze se non in virtù di una nomina formale (ex art. 29 del Codice privacy).

Nel caso specifico il trattamento era affidato ad una società terza ma il datore aveva accesso alle comunicazioni elettroniche e ciò in violazione dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori: norma che, anche dopo le modifiche apportate dal Jobs Act, vieta "l'effettuazione di attività idonee a realizzare (anche indirettamente) il controllo massivo, prolungato e indiscriminato dell'attività del lavoratore".

Insomma, per poter conservare copia delle comunicazioni elettroniche del lavoratore, è necessario



dotarsi di una policy dettagliata e nominare formalmente l'azienda che si occupa della conservazione. Gli account personali vanno subito disattivati e c'è bisogno di una corretta informativa da consegnare al dipendente, fin da subito, per evitare di incorrere in sanzioni.

La legge italiana impone che le scuole siano accessibili a tutti

### **Scuole e barriere architettoniche**

*Le difficoltà fisiche ed emotive a scuola per chi ha impedita capacità motorie*

*L'accessibilità agli edifici scolastici da parte degli alunni con disabilità è un diritto sancito da diverse norme. Nello specifico si tratta di: L. 118/1971; DPR 384/1978; DM 236/1989; L. 13/1989; L. 104/1992 e DPR 503/1996; D.P.R. 380/2001, che, nel corso degli ultimi 40 anni, hanno tentato di trovare una soluzione per il problema delle barriere architettoniche.*

*In sintesi i punti salienti di queste normative sono: l'obbligatorietà di rendere accessibile gli edifici scolastici, per garantire la frequenza scolastica a tutti e l'estensione di tale principio anche alle istituzioni prescolastiche e di interesse sociale nella scuola, oltre che agli*

*atenei universitari, adeguando le strutture interne ed esterne a standard precisi.*

*Gli edifici accessibili devono prevedere almeno un percorso esterno che colleghi la viabilità pubblica all'accesso interno, posti auto riservati, la piena utilizzazione di ogni spazio anche da parte degli studenti con ridotte o impedita capacità motorie ed almeno un servizio igienico accessibile.*

*Per quanto riguarda gli arredi e le attrezzature didattiche, queste devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità.*

*La Legge 104 del 1992, legge quadro sull'handicap, inoltre, nello specifico, vincola il rilascio delle*

*concessioni edilizie per le opere realizzate in edifici pubblici o aperti al pubblico al rispetto della normativa in materia di barriere.*

*La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che il sistema educativo italiano proclama nelle sue linee guida. Tuttavia, secondo l'ultimo report Istat del 2013 il numero di scuole che hanno migliorato la loro accessibilità aumenta troppo lentamente. I dati raccolti dall'Istituto di statistica nell'anno scolastico 2011-2012 mostrano che nel sud Italia 1 edificio su 4 è ancora inaccessibile. Al nord 1 scuola su 10 è, invece, impraticabile per bambini e ragazzi con disabilità motorie.*







*Per quanto riguarda invece il Lazio, quasi l'80% delle scuole ha scale a norma; il 78% circa ha un servizio igienico adatto; circa il 44% ha percorsi interni accessibili e il 46% circa delle scuole ha percorsi esterni privi di barriere. Pur non essendo dati troppo scoraggianti, questi numeri indicano che, anche nella nostra regione, il processo di inclusione dei disabili è ancora lontano dal suo raggiungimento.*

*Ma al di là delle leggi e dei numeri, abbiamo parlato con Sergio, papà di un bambino con ridotte capacità motorie che frequenta una scuola per l'infanzia di Roma, per capire quali sono le carenze più gravi con le quali si è relazionato nella scelta della scuola nella quale mandare il proprio figlio.*

*La scuola che Sergio avrebbe voluto far frequentare al bambino non era per lui accessibile. I problemi maggiori erano relativi agli spazi interni delle aule, al passaggio nei*

*corridoi e all'accesso alla mensa scolastica. Ciò sembra confermare, tristemente, come i dati Istat siano ancora attuali. Il non adeguamento di tutti gli istituti scolastici alle norme relative alle barriere architettoniche impedisce ai genitori e ai ragazzi con disabilità motorie di fare scelte consapevoli e personali, basate sulla didattica e sugli strumenti educativi.*

*Sergio ha dovuto prendere in considerazione un altro istituto, perché suo figlio ha una disabilità motoria. Nella seconda scuola scelta, pur non avendo riscontrato grandi impedimenti a livello di barriere architettoniche, questo papà ha verificato l'impossibilità dell'istituto di fornire arredi e attrezzature specifici per le necessità del figlio. "Anche se la legge lo prevede, la scuola non ha i fondi", ci dice Sergio, il quale ha chiesto al dirigente scolastico un sostegno di cui il figlio necessita per stare seduto. Oltre a ciò, a scuola il bambino è*

*gravato da una insufficiente presenza dell'AEC (Assistente educativo culturale) che lo supporti nelle attività pratiche e funzionali e nell'espletamento delle sue esigenze personali.*

*Le barriere architettoniche non sono solo tutti gli ostacoli fisici che impediscono o limitano l'accesso, ma tutte le problematiche connesse all'applicazione delle norme; la burocrazia degli enti; ma, soprattutto, l'impegno di chi lavora a scuola e per la scuola. Il figlio di Sergio ha trovato insegnanti, assistenti educativi culturali e collaboratori scolastici disponibili e attenti al suo benessere, che in diversi casi hanno svolto mansioni che non rientravano nel proprio ruolo. Ma ci sono storie più tristi nelle quali la chiusura di chi lavora a scuola rende le barriere architettoniche davvero insuperabili.*

*Veronica Lo Destro*



Le diverse ragioni perché in Italia si registra un significativo aumento nell'acquisto e consumo di farmaci

# La nostra è una società ipocondriaca: vulnerabili e ansiosi. Per questo ci curiamo anche quando stiamo bene

*I dati sul consumo di farmaci spiegati alla luce di una "diagnosi" di ipocondria della società*

In Europa e con particolare riferimento al nostro paese si stanno registrando due fenomeni contrastanti. Da una parte il calo costante dei genitori disposti a vaccinare i propri figli, solo in Italia si è registrato una diminuzione di oltre il 4% in un anno, dal 2015 al 2016; dall'altra un aumento considerevole dell'utilizzo di farmaci da parte della popolazione. L'Agenzia Italiana del Farmaco nel suo annuale rapporto OsMed ha rilevato un aumento del consumo e dell'acquisto dei farmaci in territorio nazionale dell'8,1%, calcolato in un arco temporale che va dal 2011 ad agosto 2016.

Due atteggiamenti quasi opposti della società che, colta da una certa forma di bipolarismo, rifiuta la medicina nel caso dei vaccini, mentre, in termini assoluti, acquista e spen-

de sempre più soldi nei farmaci. In entrambi i casi non ci sono solo motivazioni scientificamente significative, o almeno all'apparenza, tali da giustificare l'esistenza di queste due fenomenologie comportanti, ma un'apparente forma di ipocondria sociale e, alla base, un quasi sempre presente velo di disinformazione.

Addentrando nell'argomento, sempre in relazione ai dati forniti nel rapporto OsMed del 2016, si può notare che la spesa farmaceutica nazionale totale è di 21,9 miliardi di euro l'anno ed è un numero in forte crescita: secondo le stime si arriverà, infatti, a circa 30 miliardi entro il 2020. In aumento, inoltre, è la spesa a carico dei cittadini, per un totale del +2,9% rispetto al 2014. Eppure, all'aumento delle spese e dei consumi medicinali, si

registra parallelamente un'elevata percentuale dei trend di inappropriata. Con questo termine si fa riferimento all'adeguatezza, o in come in questo caso inadeguatezza, delle misure messe in atto per trattare una malattia come l'aspetto concernente un corretto impiego delle risorse. In particolare, si ritiene rilevante il dato relativo all'utilizzo di antibiotici; anche se in calo, l'impiego inappropriato di antibiotici supera di circa il 30% in tutte le condizioni cliniche studiate. In termini più semplici: acquisto ed utilizzo improprio di farmaci non adatti per il trattamento di una malattia.

Da questi dati si evince come, sovente, un aumento dell'utilizzo di una certa categoria di farmaci non sia correlato positivamente ad una sua effettiva necessità d'impiego,





quanto a un impiego inappropriato. E se gli antibiotici rientrano nella stretta categoria dei farmaci a prescrizione, quindi a diffusione controllata, il trend di inappropriatazza aumenta nel caso dei medicinali che i cittadini possono acquistare liberamente nelle farmacie ed utilizzare per risolvere sintomi e patologie. Spesso in modo inefficace. Certamente, l'aumentare del consumo di medicinali è direttamente causato dall'aumento di vita medio in Italia e nel mondo, ma anche dalla cronicizzazione di alcune malattie. Però, questo elemento se preso in relazione all'elevato utilizzo improprio di alcuni farmaci ci riporta al concetto e all'ipotesi di una società sempre più sulla linea di confine, borderline, della diagnosi di ipocondria.

Acquistiamo farmaci per curare dei sintomi e gli scaffali delle farmacie si riempiono d'innovative soluzioni mediche per ogni nostro minimo disturbo. Una tendenza spesso ansiosa che ci porta a sopravvaluta-

re ogni minimo disturbo. Tendenza che, in tempi recenti, si è accentuata anche grazie a quel fenomeno da non sottovalutare che prende il nome di autodiagnosi. L'autodiagnosi è quella semplice procedura che in molti avranno fatto almeno una volta nella vita in cui si ricercano i propri sintomi online, su siti di informazione generalista, blog o forum, e si raggiunge una conclusione diagnostica. Mezzi inappropriati, spesso fonti inattendibili senza competenze riconosciute, qualificate o verificate attraverso cui, poi, si sceglie di acquistare un determinato medicinale in farmacia.

Ma allora per quale motivo, escluse le ragioni di un invecchiamento generale della popolazione e della cronicizzazione delle malattie, spiegazioni non sufficienti a risolvere tale incremento, acquistiamo sempre più farmaci? La risposta potrebbe essere in una patologia sociale.

Una società ipocondriaca che ri-

flette la linea causale del singolo soggetto. Fragilità, insicurezza, ansia e senso di vulnerabilità sono spesso alla base dell'insorgere sintomatico di questa psicopatologia. E non sorprende il fatto che siano tratti caratteristici della collettività sociale, spesso schiacciata da un tempo che non premia il singolo umano né il gruppo, privilegiando, invece, un modello che il più delle volte è irraggiungibile: quello del successo capitalistico.

Siamo sempre spintonati da quest'idea vincente che è pervasiva nelle nostre vite mentre accettiamo sempre più malvolentieri quella che è la condizione più diffusa: la mediocrità. Intesa come posizione intermedia tra due estremi. Per questo siamo sempre più vulnerabili. Per questo ci ammaliamo.

Ultimo dato di fatto: i farmaci che hanno registrato il maggiore aumento negli ultimi anni sono proprio quelli antidepressivi.

*Gianluca Grasselli*

Un'iniziativa su rotaie dedicate alle tematiche ambientaliste

## Il treno verde: un viaggio itinerante per parlare d'ambiente

*Dalla fine degli anni '80 Legambiente e Ferrovie dello Stato sono unite per discutere di sostenibilità*

Ci sono diversi modi per essere 'eco-sostenibile'. Ci sono quelli che si limitano a fare la raccolta differenziata. Quelli che conoscono a memoria le isole ecologiche di ogni zona. Quelli che possiedono pannelli solari nelle case e quelli che neanche ci fanno caso. Esistono poi coloro che credono anche nell'eco-mobilità. Auto elettriche, bici, mezzi pubblici: mezzi utili pur di avere un minore impatto ambientale e ridurre le emissioni di anidride carbonica. Dal 1988 le Ferrovie dello Stato insieme all'associazione Legambiente promuovono la campagna Treno Verde, un convoglio di quattro carrozze itinerante in diverse città italiane, con all'interno diversi laboratori con pannelli informativi, esperimenti e mostre dedicate a temi quali l'inquinamento, l'energia e, appunto, la sostenibilità ambientale. Quello del 2017 si è concluso il 31 marzo a Milano. Si è parlato dello 'stato di salute' del pianeta, di come poter vivere in modo sostenibile con l'ambiente. Quest'anno è stato aggiunto un argomento di discussione. Si è parlato infatti dell' 'inquinamento indoor', cioè inquinamento interno: dai rumori per l'acustico all'analisi di quei composti e sostanze che possono inquinare i nostri ambienti chiusi quotidiani, dalle stanze casalinghe agli uffici e le aule.

Un'occasione importante per riprendere argomenti che, purtroppo, non sono mai passati. Discussioni in continuo aggiornamento e laboratori itineranti, aperti a tutti, soprattutto alle giovani menti.

In tutte le città il grido è spesso lo stesso: la scienza potrebbe fare di



più per rispettare l'ambiente, tanto più che molte start-up si basano sull'eco-sostenibilità. Il tassello mancante è l'assenza di interesse da parte della classe politica, soprattutto nazionale. Alcune realtà locali ci provano, ma non basta. È necessario, soprattutto al Sud, che si preferisca una strada più vicina

alla prevenzione e al riciclo, piuttosto di quella dello spreco e della discarica. Frasi fatte? Non molto. Un rapporto di dicembre 2016 mostra che meno della metà dell'immondizia nazionale viene riciclata: 13 milioni di tonnellate ca. su un totale di quasi 30. Un rapporto spaventoso. Si ricicla tanta plastica, quanta se ne getta negli inceneritori.

Sicuramente le cose rispetto agli anni '90 sono cambiate, anche grazie a campagne di sensibilizzazione quali appunto il Treno Verde. Continuiamo perciò a seguire e credere in ciò che dicono gli esperti di queste realtà, perché il mondo non è in eredità dei nostri padri ma in prestito dai nostri figli.

*Francesco Fario*







# Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia

## Ufficio tecnico

Consulenza, studi di fattibilità, progettazione, D.I.A., richieste di permessi di costruire, assistenza e consulenza per la partecipazione ad appalti della Pubblica Amministrazione sul tutto il territorio nazionale.

## Installazione e manutenzione impianti

Antincendio - Antennistici - Ascensoristici - Climatizzazione - Elettrici - Gas  
Idraulica - Radiotelevisivi - Riscaldamento - Telefonici

## Pronto intervento

Arredamento d'interni - Decorazioni e stucchi - Falegnameria - Fognature  
Giardinaggio - Serramenti - Lavori edili - Lavori in ferro  
Lavori stradali - Pannelli solari - Pulizia - Tappezzeria - Vetreria

Scopo principale del Consorzio è quello di far acquisire nuova clientela alle proprie imprese consorziate, avendo cura di diffondere la conoscenza delle loro attività presso la cittadinanza.

Tutte le imprese che svolgono le attività suindicate possono fare richiesta di adesione al Consorzio.

**Per ulteriori informazioni non esiti a contattarci**

Via Baccina 59b - 00184 Roma - Tel. 06.6797812 Fax. 06.6797661  
E-mail: [info@consorziocase.com](mailto:info@consorziocase.com) - [www.consorziocase.com](http://www.consorziocase.com)



### MUSEI

#### Al Complesso del Vittoriano: Giovanni Boldini il pittore che ha immortalato nei suoi ritratti le donne più belle della società parigina

Il Complesso del Vittoriano –Ala Brasini ospita dal 4 marzo al 16 luglio, la mostra Giovanni Boldini, il grande protagonista della Bella Époque. L'esposizione si presenta come una delle più ricche e spettacolari degli ultimi decenni, proponendo al pubblico olii e pastelli tra i più rappresentativi della produzione dell'artista e di altri a lui contemporanei, oltre a una piccola selezione di disegni su carta e incisioni.

Sono circa 160 le opere in mostra, alcune delle quali raramente esposte come *La tenda rossa* (1904), *Signora che legge* (1875), *Ritratto di signora in bianco con guanti e ventaglio* (1889), provenienti da importanti collezioni private e dai musei di tutto il mondo quali il Musée d'Orsay di Parigi, Staatliche Museen zu Berlin - Nationalgalerie di Berlino, il Musée des



Beaux-Arts di Marsiglia, gli Uffizi di Firenze e infine ma non per ultimo il Museo Giovanni Boldini di Ferrara che è la più importante raccolta pubblica di opere del maestro.

Inoltre nelle sale del Vittoriano

sarà esposta anche la grande tela dedicata a *Ritratto di Donna Franca Florio* (1901-1924), capolavoro simbolo della Belle Époque e della Palermo felicissima.

*Marianna Naclerio*

### LIBRI

#### L'impero di Cindia di Federico Rampini: il nuovo asse economico mondiale si sposta in Asia

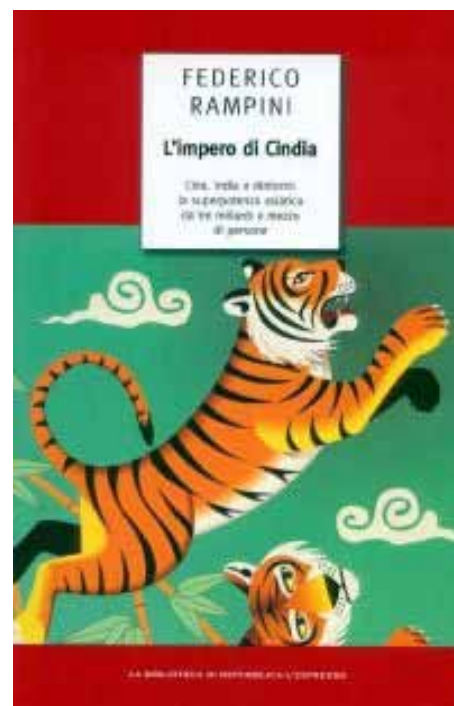
Cindia è una deliberata crasi tra i nomi di due superpotenze, Cina e India, per anni ignorate nel loro sviluppo dalle analisi dei media, che nel testo di Rampini vengono delineate in tutte le loro sfaccettature più interessanti e controverse. Federico Rampini ne riscopre il peso politico, culturale ed economico, raccontando con un linguaggio semplice, chiaro e con l'affabilità tipica del giornalista che si rivolge a un pubblico vasto e incerto, i segreti più o meno noti dell'impero Cino-Indiano.

Con una popolazione immensa, quasi cinque volte più numerosa di quella del vecchio continente,

Cina e India risorgono dopo anni di oscurità per riportare alla luce il mito di civiltà millenarie, pronte oggi a diventare competitor agguerriti in un mercato globale sempre più affollato.

Tradizioni, arte, religione e storia, un crogiolo che tutto connette con stupore e trasuda dinamismo da ogni angolo di quel mondo asiatico che il giornalista presenta ai lettori. Questi aspetti culturali unici sono solo uno dei volti di due grandi nazioni orientali che oggi si preparano a traghettare il mondo verso nuovi stimoli e cambiamenti.

Rampini celebra le scoperte scientifiche indo-cinesi, che rendono le



## RECENSIONI

due nazioni dei baluardi d'avanguardia in moltissimi campi del sapere, sottolineando il progresso e la tecnica acquisiti nel tempo che hanno consentito lo sviluppo di metropoli inarrivabili per bellezza e modernità.

Le stesse potenze offrono anche un'alternativa politica ai sistemi odierni fallati da populismo o altri movimenti poco apprezzati: l'India vanta una democrazia funzionale e tollerante, con un alto livello di efficienza, a cui si contrappone la Cina con il suo autoritarismo.

L'autore non lesina aspre critiche

in ogni caso, sebbene la crescita di Cina e India sia inarrestabile e promettente, entrambi gli Stati vivono una dicotomia che ne ha causato il collasso negli anni precedenti.

Povertà dilagante e avanguardia, tra premi Nobel e orde di affamati nelle strade, viene da chiedersi come l'India abbia risposto realmente alla miseria dilagante e se questo passaggio verso un'era di maggiore benessere non paghi caro il prezzo della perdita di un'identità nazionale.

Dall'altra parte del velo c'è invece la Cina, con un governo oppresi-

vo e forte, ma che Rampini riesce a far brillare tramite le storie di vita vissuta e di riscatto che in Cindia hanno i volti di molti business men asiatici.

Un'opera completa, piena di sfumature che Rampini ha saputo scrivere nero su bianco in modo ordinato e preciso, senza tralasciare nulla. Un testo lucido e senza intenti pregiudizievole che offre al lettore un affresco moderno e mai scontato di due realtà da tenere sotto stretta osservazione.

Sara Catalini

### Lorenzo Marone, *Domani magari resto*

Dopo il vecchio burbero Cesare Annunziata, ed Erri lo Sfigato, Marone ci fa conoscere Luce, giovane avvocatessa napoletana, energica e combattiva, pronta ad affrontare la vita sempre a testa alta.

Luce vive nei Quartieri Spagnoli con una madre bigotta e infelice e un fratello fuggito al Nord. Il padre l'ha abbandonata. Lei sembra chiusa ed aggressiva anche nel voler nascondere la propria femminilità. Ma Luce ha un confidente fedele e discreto. Dalle passeggiate con il suo cane Alleria, tra il lungomare, i vicoli e i palazzi emergono le mille sfumature di Napoli con tutti i suoi contrasti. Poi c'è il suo anziano vicino in sedia a rotelle. Don Vittorio è un musicista che le regala con estrema semplicità quelle massime filosofiche che sanno arrivare. E ancora c'è nonna Giuseppina col suo cuore grande. Luce ha un lavoro che non la soddisfa ma con il quale conoscerà Kevin, un bambino speciale, che la costringerà a fare i conti con la sua vita ed i suoi modi irriverenti.

Un romanzo che con semplicità e leggerezza affronta tematiche importanti, dalla realizzazione professionale, alla vita sociale, la famiglia, l'amore, l'amicizia. Nonostante qualche pagina iniziale più lenta, Marone conferma le sue doti di narratore che attraverso ognuno dei suoi personaggi sa farci riscoprire qualcosa di noi stessi.

Feltrinelli Editore, 2017, pag. 320  
Euro 16,50

Veronica Lo Destro





### Quello che non ho

Neri Marcorè racconta l'Italia chiamando in suo "aiuto" la poesia di De Andrè e l'indignazione di Pasolini

L'attore torna in scena a Roma, Firenze, Perugia e Genova con un reinventato esempio di teatro canzone.

La nostra società globalizzata che rincorre uno sviluppo senza progresso, la corruzione e il clientelismo, i pregiudizi e la paura degli immigrati, una politica pigra, stanca e priva di ideali. Queste sono alcune delle tematiche raccontate e cantate da Neri Marcorè ispirato dalle potenti parole di Pasolini e dalle note poetiche di De Andrè, che regalano allo spettatore un dialogo attuale, divertente, crudo ma con una luce di speranza.

*Alessandro Casertano*



### TEATRO

#### L'arte di essere fragili

Alessandro D'Avenia farà tappa a Roma il 31/05

"L'arte di essere fragili" facendo appassionare i ragazzi e non solo loro

Un prof moderno che sa parlare al cuore dei ragazzi usando le parole di Leopardi

Grande attesa per l'appuntamento con il "prof 2.0", Alessandro D'avenia, che sta conquistando i ragazzi di tutt'Italia portando in scena Leopardi. "L'arte di essere fragili" è un modo nuovo di interpretare il poeta marchigiano.

Mai nessuno come lui era riuscito a riportare in auge il poeta dell'e-

terno conflitto. Uno spettacolo gratuito che sta riempiendo i teatri di tutta Italia. Anche per la data di Roma, prevista per 31 Maggio 2017, ore 21 presso il Teatro Eliseo di via Nazionale, 183, si prevede il sold out in poche ore.

Per il momento non è possibile pre-

notare ma bisogna tenere sott'occhio il suo sito [profduepuntozero.it](http://profduepuntozero.it) (sezione eventi) per evitare di rimanere fuori oppure la pagina facebook.

*Ilaria Di Paolo*

**L'arte di essere FRAGILI**  
Come Leopardi può salvarti la vita

24/03 Genova, Teatro dell'Archivolto, ore 21  
01/04 Bari, Teatro Palazzo, ore 21  
18/04 Napoli, Teatro Diana, ore 21  
12/05 Reggio Emilia, Teatro Ariosto, ore 21  
31/05 Roma, Teatro Eliseo, ore 21



## Emilio Solfrizzi si 'Borghesizza' per Molière

Molière è uno degli autori, nella storia del teatro, che meglio descrive gli abissi dell'animo umano, esagerando dei tratti e dei difetti, ridicolizzandoli e facendone delle vere e proprie maschere. Si pensi all'ipochondria de "Il malato immaginario", l'ipocrisia de "Tartufo" senza parlare della misantropia e dell'avarizia negli omonimi spettacoli. Dal 18 al 30 aprile, al Teatro Quirino di Roma, Emilio Solfrizzi sarà protagonista della commedia, scritta dall'autore francese nel 1670, "Il borghese gentiluomo", diretto da Armando Pugliese. Anche qui Molière si fa beffe di qualcosa: la borghesia, cioè nuova classe emergente, descritta come arrampicatrice sociale. Come l'avarò Arpagone e l'ipochondriaco Argante, qui il signor Jourdain segue l'utopia di comprare titoli e oneri. Una commedia dolce amara, dove Solfrizzi mostra abilità e buona capacità comiche e attoriali.



Francesco Fario

### FILM

## Il diritto di contare: la forza delle scienziate afroamericane della NASA

In un tempo in cui uomini e donne di colore dovevano lottare per poter ottenere gli stessi diritti dei bianchi, troppo preoccupati nell'imporre una separazione netta tra razze e nella battaglia con la Russia per conquistare lo spazio, tre donne afroamericane scrissero la storia della NASA.

"Il diritto di contare" di Theodore Melfi descrive la forza di tre donne che hanno dovuto puntare i piedi e farsi forza da sole per dimostrare quanto il loro lavoro sia indispensabile, senza che il colore della propria pelle sia rilevante. Katherine Johnson, Dorothy Vaughn e Mary Jackson sono donne afroamericane nello Stato della Virginia (ancora fieramente segregazionista nel 1961), sono laureate in matematica, fanno parte di quei piccoli ingranaggi che lavorano sodo per realizzare il sogno di spedire il primo americano nello spazio.



Non era facile raccontare una storia di tale portata senza scendere nella retorica e nella melassa sentimentale, merito delle interpretazioni delle tre protagoniste (Taraj P.Henson, Octavia Spencer e Janelle Monàe) perfettamente equilibrate e carismatiche e all'ironia disarmante di cui è ricca la narrazione. Non assistiamo a battibecchi

tra chi è più bravo e chi no, bensì siamo spettatori del coraggio d'animo di chi nascosto a lavorare in un seminterrato decide a testa alta di far valere il proprio diritto di esistere dimostrando di possedere carte vincenti come chiunque altro. Lo scetticismo di chi pensa ancora che la donna sia il sesso debole viene messo a tacere con la dimostrazione che si può essere moglie, madre dei propri figli, ed una perfetta donna in carriera la cui intelligenza possa superare i colleghi maschi.

"Il diritto di contare" verte su una storia coinvolgente con una forte morale che andava raccontata e merita la sua visione affinché ognuno si ricordi di essere artefice del proprio destino superando barriere di qualunque genere.

Maria Teresa Ruggiero



### Moonlight

Vincitore del Golden Globe 2017 per il miglior film drammatico e del Premio Oscar 2017 come miglior film, migliore attore non protagonista (Mahershala Ali) e migliore sceneggiatura non originale, Applaudito dalla critica di tutto il mondo, Moonlight racconta dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta di Chiron, un gay afroamericano che lotta per sopravvivere a Miami, tra lotte di droghe, amori in luoghi inaspettati e possibilità di cambiamenti interiori. Un film intimo e poetico sull'identità, la famiglia, l'amicizia e l'amore, animato dall'interpretazione corale di un meraviglioso cast di attori. Moonlight è un film dai mille colori, un film che utilizza il colore della pelle per discutere di qualcosa che non ha niente a che vedere con l'integrazione, con la tolleranza. Con la sua fotografia sgargiante, le sue vibranti carrellate e il suo finale inaspettato, Moonlight è la battaglia disperata del colore di un antieroe destinato alla monocromia.

Marta Parisi



# Proposte



**Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale**

**Organo ufficiale della U.I.L.S.**

**Editore**

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

**Direttore Responsabile**

Sara Di Paolo

**Redazione:**

Alessandro Casertano  
Sara Catalini  
Ilaria Di Paolo  
Francesco Fario  
Gianluca Grasselli  
Veronica Lo Destro  
Marianna Naclerio  
Marta Parisi  
Maria Teresa Ruggiero

**Impaginazione e grafica:**

Marian Bacosca Tarna

**Proprietario:** Antonino Gasparo

**Direttore Editoriale:**

Massimo Filippo Marciano

**Stampa:** via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

**Direzione e Redazione:** via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330  
Fax: 06 6797661  
E-mail: comunicazione@uils.it

*Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la UILS e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.*

**Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014**

www.uils.it

Facebook.com/MovimentoUILS  
 @MovimentoUILS  
 MovimentoUILS